

| dicembre/december | 2010 |

®

ad+m

| architettura | design | materiali |

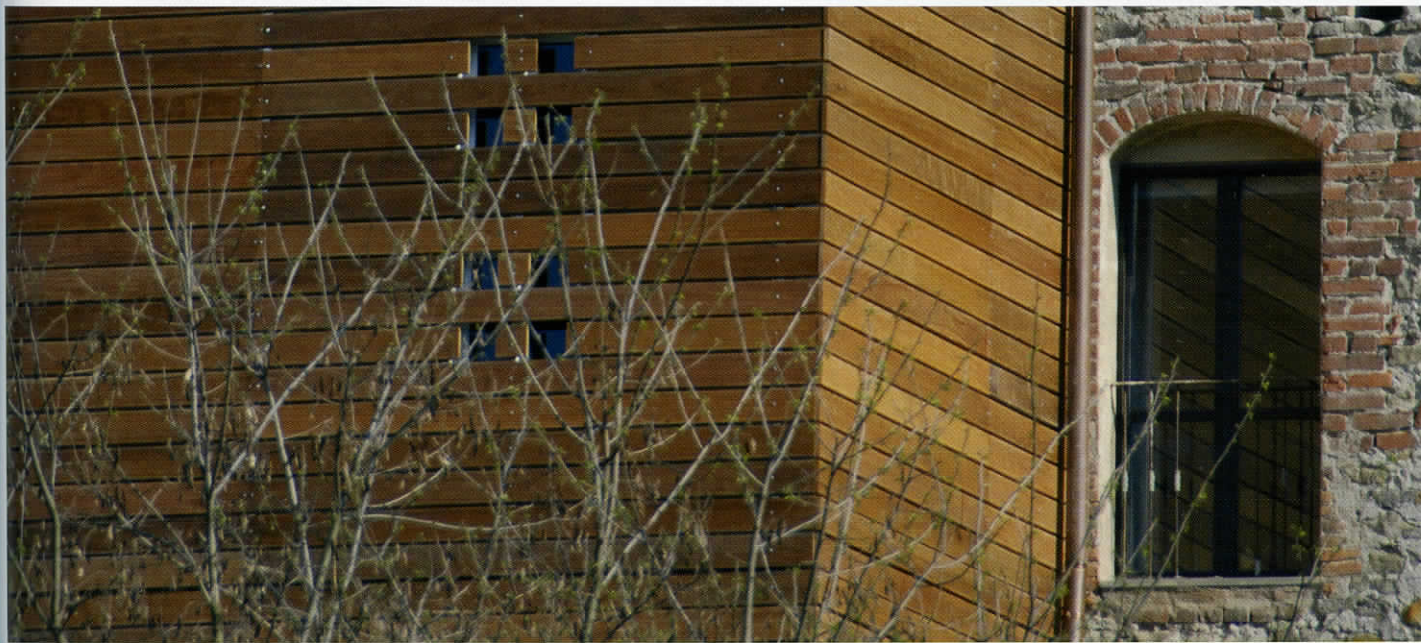
Fortebis Group

L'unicità attraverso il made to measure design

The uniqueness through the made to measure design

il progetto raccontato





Castello di Saliceto (Cn), settembre 2008 - project by Armellino&Poggio Architetti Associati - photos by Massimo Armellino e Massimo Micalizzi

La quarta torre nel restauro del castello di Saliceto

The fourth tower in the restoration of Saliceto castle

Il progetto del restauro conservativo per
il riutilizzo della struttura in modo da
garantirne, attraverso l'uso permanente,
la conservazione materica

*The conservative restoration project for the
re-use of the structure to ensure, through
permanent use, conservation of its materials*

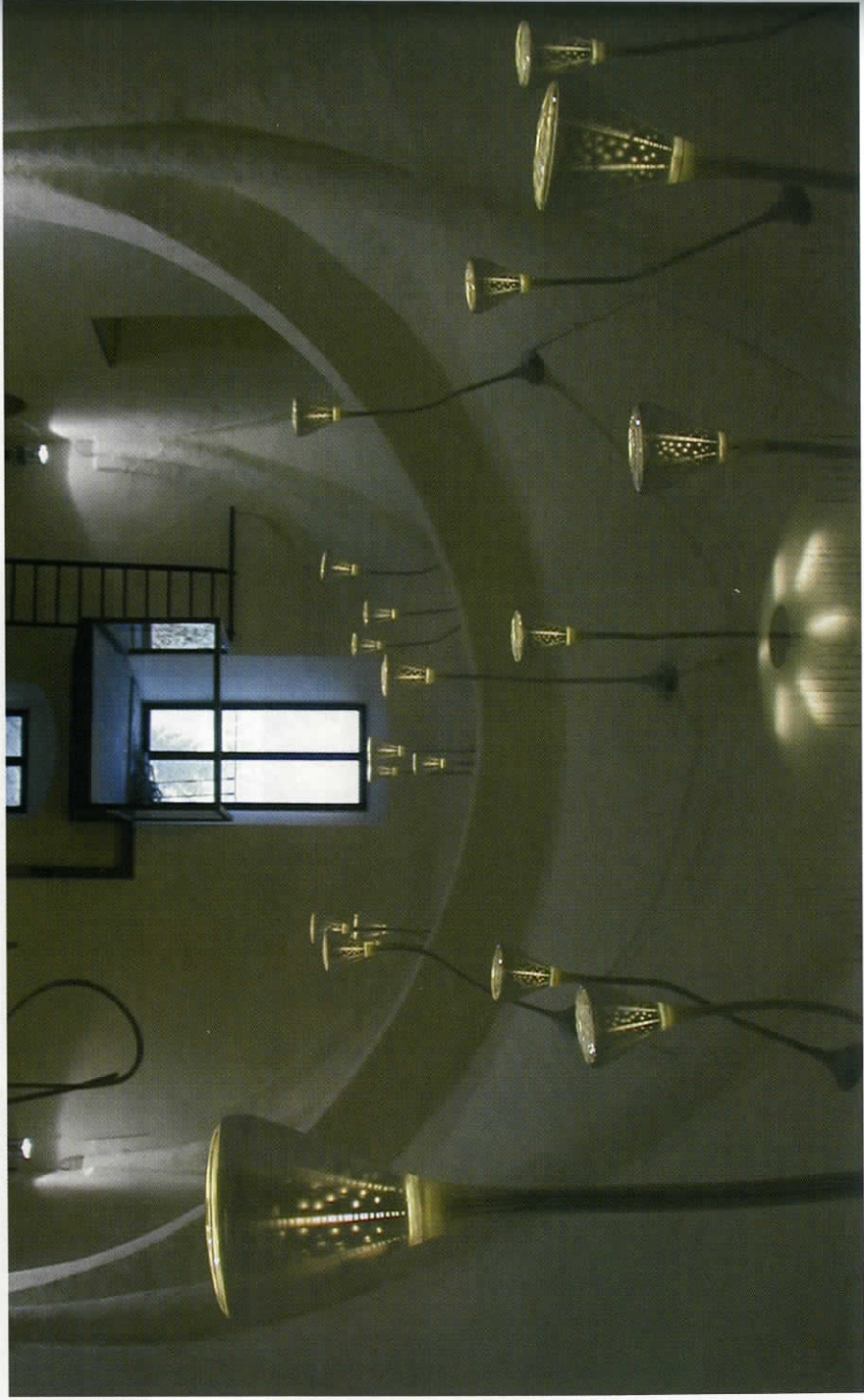


La struttura del castello medievale di Saliceto è il risultato di successive trasformazioni e ricostruzioni che hanno tuttavia mantenuto alcuni caratteri tipici delle architetture fortificate. Dal punto di vista costruttivo, le accurate operazioni di rilievo e le approfondite indagini tecnico-costruttive svolte hanno consentito di individuare le successive fasi costruttive che hanno interessato il complesso nel corso dei secoli,



portando in luce una struttura essenzialmente costituita da murature in pietra a spacco, in mattoni pieni e in tessitura mista. Il progetto di recupero dei materiali, volto al minimo intervento sull'esistente e alla conservazione materica della fabbrica, ha comportato restauri puntuali, leggibili e riconoscibili nel contesto. La filosofia progettuale adottata si è quindi concretizzata nel ricorso a nuovi elementi architettonici e costruttivi che, mantenendo una loro chiara riconoscibilità, si affiancassero o si sovrapponevano al costruito. Due ambienti particolarmente suggestivi sono stati appositamente lasciati senza destinazione d'uso specifica, al fine di garantirne la percezione e preservarne la leggibilità. Si tratta nello specifico di una cappella votiva, delimitata da una volta ad ombrello, e del vano di collegamento tra il vestibolo e l'attuale sottotetto. L'illuminazione naturale dell'ultimo livello del fabbricato è stata incrementata grazie alla realizzazione di tre nuovi pozzi di luce e di due lucernari in copertura. Il piano nobile, situato al secondo livello e al quale si accede dallo scalone loggiato sulla corte interna, ospita un percorso museale. I relativi ambienti conservano infatti oltre alle decorazioni pittoriche, gli arredi e le strutture originali di fine Ottocento, permettendo al fruitore di ripercorrere le atmosfere abitative di quell'epoca. Il primo piano del complesso è accessibile dal portale di ingresso principale del castello, e quindi dalla relativa corte. I nuovi impianti sono stati realizzati completamente

fuori traccia, soprattutto grazie all'utilizzo del vano tecnico ottenuto al di sotto dei pavimenti in legno sopraelevati e al ricorso a canaline in acciaio. Tutti i nuovi serramenti sono in legno di castagno, stessa essenza degli esistenti. L'intervento di maggiore impatto dell'intero intervento è rappresentato da un elemento architettonico di nuova realizzazione: la torre tecnologica, la quarta torre appunto. La torre si erge su una struttura in acciaio con pareti ventilate in pannelli di legno, resa completamente indipendente dalle cortine murarie del castello anche mediante l'inserimento di lastre in vetro di connessione tra nuova e antica fabbrica. Il ricorso a pannelli esterni di rivestimento in legno di cedro è da intendersi quale esplicita denuncia dell'anima strutturale della quale costituiscono il completamento: una sorta di "pelle" che, assumendo nel tempo una colorazione giallo-grigia, determinerà un'assonanza di cromie con i materiali esistenti. Ad assicurare una certa continuità architettonica tra vecchio e nuovo è stata la scelta progettuale e formale che ha determinato il disegno del nuovo elemento, scaturita dall'individuazione delle caratteristiche geometriche delle tre torri esistenti. Internamente, il volume della torre ospita una scala a C in acciaio, con ascensore in vetro al centro, illuminato con luce naturale zenitale grazie al lucernario di copertura in vetro a tronco di cono. Per gli aspetti di restauro architettonico sono intervenuti nel progetto il prof. Giovanni V. Galliani e il prof. Stefano Musso. ■





The structure of the Mediaeval Saliceto castle is the outcome of a sequence of conversions and re-buildings that have nevertheless retained certain typical aspects of the architecture of such fortifications. From a constructional point of view, careful surveys and in-depth technical-constructional investigations made it possible to identify the various building stages affecting the complex over the centuries, bring to light a structure essentially comprising as-split stone, solid brick and mixed texture masonry. The restoration project sought minimal intervention on existing structure and the conservation of the building materials, which involved contextually punctual, legible and recognisable restoration work. The approach taken therefore focused on recourse to new architectural and building elements that, by ensuring their evident recognisability, could flank or overlap existing structures. Two particularly evocative settings were specifically left without any specific intended use in order to ensure their perception and retain the legibility. More specifically, they are a votary chapel marked off by an umbrella vault and a linking chamber between the vestibule and the present-day attic. The natural lighting of the top floor of the building was enhanced thanks to three new light-wells and two skylights in the roof. The noble quarters, on the second level accessed from the main staircase and loggia over the inside courtyard, are home to a small museum. The various rooms in short retain not only the original pictorial decorations but also the furnishings and structures of the late-1800s, so that visitors can retrace the lifestyle atmospheres of the period. The first floor of the complex can be accessed from the main entrance gate of the castle and then through the relative courtyard. The new installations were completely implemented off-track, especially thanks to the use of the technical chamber underneath the raised wooden floors and metal ducts. All the new fittings are in chestnut wood - the same material used for existing items. The work having the most impact in the entire project is a new architectural element: the technological or "fourth tower". This tower rises on a frame steel with ventilated wooden panel walls, rendered completely independent from the curtain walls of the castle not the least through the insertion of panes of glass connecting the new and ancient structures. Recourse to exterior finishing panels in cedar wood is an explicit statement of the structural soul which they complete: a kind of "skin" that, taking on a yellow-grey colouring over time, will give rise to chromatic assonance with the existing materials. A certain architectural continuity between old and new was ensured by a formal design choice involving a new element inspired by the identification of the geometrical characteristics of the three existing towers. The internal volume of the tower has a C-shaped steel staircase with a lift in a central glass chamber, illuminated with natural light from above thanks to the truncated conical glass skylight in the roof. Prof. Giovanni V. Galliani and Prof. Stefano Musso were involved in architectural restoration aspects. ■

